DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUESTO E' IL PROGRAMMA CHE PRESENTA AL PAESE!

Sfacciato discorso di De Gasperi in favore del regime del Cancellierato

L'odg approvato dal Consiglio Nazionale democristiano Il ministro degli esteri franchista arriva oggi a Roma

Il discorso dell'on. De Gasperi e il testo dell'ordine del giorno, con il quale il consiglio nazionale democristiano ha chiuso ieri i suoi lavori, stanno a indicare che il partito dominante, per uscire dalle contraddizioni e dalla crisi politica ed economica ha scelto la strada dell'instaurazione di un aperto regime clericale.

L'ordine del giorno, che è stato proposto dai rappresentanti dei gruppi parlamentari ed approvato all'unanimità, si può dividere in due parti. Nella prima — che esprime l'orientamento politico generale del partito sul problema del nuovo governo — si « prende atto della presenza di situazioni e di sviluppi nuovi della vita politica italiana, e nel ritenere sempre utile la collaborazione governativa dei partiti democratici, si dichiara (*il Consiglio Nazionale*) consapevole della particolare responsabilità della quale il popolo italiano ha investito la D.C. nella ricostruzione e nello sviluppo del Paese ».

La seconda parte è assai meno interessante dal momento che è il risultato di una lotta accanita tra le diverse correnti le quali — attraverso la definizione di un programma di governo — hanno cercato di porre la candidatura dei propri uomini a questo o a quel Ministero. Questa seconda parte dell'ordine del giorno dice. « Il C.N. giudica che debba considerarsi primaria, proprio allo scopo del consolidamento della democrazia, la esigenza della efficienza governativa e dell'impegno chiaro e deciso di realizzazione di un programma essenziale e concreto, in vista sopratutto: *a*) di una politica sociale ed economica unitaria, ancor più immediatamente rivolta a soddisfare l'obiettivo fondamentale della massima occupazione possibile; *b*) di un'azione più rapida ed unitaria per il potenziamento delle zone attualmente meno sviluppate ».

L'on. Dossetti, capo della cosiddetta sinistra, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ha interpretato questi passi come il riconoscimento della necessità di istituire un Ministero per gli investimenti completamente autonomo dal Tesoro. Non è un mistero per nessuno che il piano della sinistra è appunto quello di lasciare a Pella il Bilancio, la direzione del CIR-ERP e la rappresentanza nell'OECE, di affidare a Malvestiti il Ministero del Tesoro e di riservare a Fanfani e a Dossetti i dicasteri degli Investimenti e del Lavoro.

Dossetti ha inoltre calcato la mano sulla « svolta politica fondamentale » che la costituzione del governo di gennaio deve segnare rispetto a tutti i precedenti governi presieduti dall'on. De Gasperi, compreso quello del 18 aprile, valorizzando al massimo la prima parte dell'ordine del giorno in cui si prende atto « della presenza di situazioni e di sviluppi nuovi » e si parla « della particolare responsabilità della quale il popolo italiano ha investito la D. C. ». Ma queste affermazioni hanno trovato il loro interprete più autorizzato nello stesso Presidente del Consiglio il quale, prendendo la parola prima della chiusura dei lavori, ha sgombrato subito il campo dagli elementi secondari, di lotta interna nel partito.

Col piglio cancelliereso De Gasperi ha ristabilito le distanze tra lui e il partito affermando che « il supremo interesse del Paese e della democrazia » richiede che il governo non sia soggetto al partito « se non si vuole indebolire la forza e l'autorità del Parlamento ».

A questo punto però De Gasperi ha sentito il bisogno di rivolgere alcune frasi minacciose anche al Parlamento esigendo « un acceleramento nel ritmo dei lavori parlamentari » e una « più chiara e precisa distinzione di poteri ».

Uno dei punti essenziali del discorso del Presidente del Consiglio laddove egli ha polemizzato aspramente con l'on. Gronchi il quale, come è noto, aveva sostenuto la necessità di uscire dall'alternativa D.C.-comunismo e a questo scopo aveva auspicato il consolidarsi di una terza forza « che possa succedere, per l'alterno gioco della vita politica, alla D.C., quando vicende per ora non prevedibili ma certamente possibili lo richiedano ». « *La vera terza forza è rappresentata dalla D.C. insieme agli altri partiti della coalizione del 18 aprile* », ha replicato duramente De Gasperi, negando così ai partiti minori il diritto di differenziarsi dai clericali e di organizzarsi sul terreno di una opposizione democratica. Questa dichiarazione del Presidente del Consiglio è particolarmente grave perchè si risolve in una negazione del libero gioco democratico e parlamentare.

Dopo aver avanzato gravi riserve sulle proposte dell'on. Dossetti e dopo aver sconfessato la parte del discorso dell'on. Andreotti contro l'ordinamento regionale, De Gasperi ha indicato la funzione e il programma del nuovo governo. « Fino a che — egli ha detto — accanto alla libertà non avremo garantita anche l'autorità dello Stato, fino a che si potranno ripetere i fenomeni cui abbiamo assistito nei giorni scorsi, che si disertano gli uffici e si chiudono le scuole, non per una situazione che esigesse una estrema difesa, ma solo perchè gli aumenti proposti per gli statali non venivano considerati sufficienti, fino a che si sciopera non solo contro il governo ma anche contro il Parlamento, non si può in verità dire che la costruzione dello Stato democratico sia finita... Bisogna che i sindacati acquisiscano i loro diritti ma anche che vengano impegnati ad assolvere i loro doveri. Fino a che le leggi non avranno sistemato tutti i rapporti dei cittadini con lo Stato sulla base della libertà e dell'autorità, non si potrà dire che la democrazia in Italia si sia consolidata e che ogni pericolo sia superato. E' questa realtà che ci rafforza nel proposito di riunire entro il governo tutti i partiti che vogliono sul serio consolidare la democrazia ».

Il programma governativo di De Gasperi è dunque chiaro: nemmeno un fugace accenno alla necessità di attuare le riforme, negazione del libero gioco dei partiti, rafforzamento dell'apparato poliziesco dello Stato per impedire ai lavoratori di esercitare i loro diritti fondamentali.

Il Consiglio Nazionale democristiano ha avuto vaste ripercussioni negli ambienti politici. Nella serata di ieri il segretario del Partito liberale Villabruna, e il duo Sforza-Pacciardi hanno chiesto di conferire con De Gasperi. Quest'ultimo colloquio è stato messo in relazione con l'arrivo a Roma del ministro degli Esteri di Franco, Artajo, annunciato per oggi e che la stampa spagnola mette in relazione con l'accenno alla necessità di costituire una comunità latino-mediterranea, fatto dal sottosegretario Andreotti. Il giornale falangista *Arriba* afferma apertamente che « nulla sostanzialmente si oppone ad un patto del Mediterraneo, che favorito da Roma non sarebbe accolto sfavorevolmente dalla Spagna ».

Interrogazioni al Senato

Il Senato ha reso ieri un omaggio commosso alla memoria dello scrittore drammatico Sem Benelli

La seduta è stata in gran parte dedicata allo svolgimento di interrogazioni, una delle quali chiedeva se i consumatori di energia elettrica, fruenti di contratti « a forfait », potessero valersi ancora di determinate leggi per farsi rimborsare dalle società erogatrici le somme corrispondenti all'energia non usufruita per effetto dei turni di sospensione. Il ministro Tupini ha risposto che — essendo quelle leggi scadute — tale rimborso poteva valere solo fino al maggio scorso Il ministro ha però consigliato gli interroganti ad elaborare in proposito un nuovo disegno di legge.

Il sen. Palermo (PCI) ha quindi svolto una interrogazione sulla sistemazione di ex-perseguitati politici e razziali che pur avendo superato i concorsi, sono ancora in attesa di un posto nei ruoli degli insegnanti.

Tecnici d'ogni tendenza al Convegno contro il latifondo

Innanzitutto, distribuire le terre - La difesa della piccola proprietà contadina - I lavori proseguono

Il Convegno nazionale contro il latifondo e per la difesa della piccola proprietà, indetto dalla Costituente della Terra, si è aperto ieri mattina nel teatrino della Banca d'Italia in piazza Borghese Il significato particolare del Convegno è dato dal momento in cui esso è stato convocato, momento di larghissime ed eroiche lotte contadine per la conquista di terre incolte e malcoltivate; il suo successo è dimostrato dalla partecipazione attiva di tecnici e personalità d'ogni tendenza e di ogni provenienza.

La discussione è stata aperta dal sen. Grieco il quale ha indicato i criteri proposti dalla Costituente della Terra per affrontare i problemi del latifondo. Quanto alla piccola e piccolissima proprietà, Grieco ha sottolineato la necessità di suscitare un movimento unitario dei piccoli contadini, schiacciati dall'attuale politica fiscale

L'ing. Ovazza, già direttore generale dell'Ente per la colonizzazione del latifondo siciliano, ha parlato sulla esperienza negativa delle legg. per « l'appoderamento » in Sicilia. Il prof. Mazzocchi Alemanni, della Confederazione generale della tecnica agricola, si è pronunciato — come gli oratori che lo avevano preceduto — per la necessità di procedere innanzitutto alla distribuzione dei terreni ai contadini; egli ha criticato l'assenza dei rappresentanti contadini nei consorzi di bonifica. Hanno parlato ancora il prof. Barbieri, dell'Università di Portici, Metteo della Federmezzadri nazionale, l'on. Li Causi, il prof. Maone per le Assise della Campania, l'avv Gaeta della Lega delle cooperative, il dott. Tabet, Donato Di Lena, il sen. Lussu. Tra le personalità presenti in sala, il sen. Medici presidente dell'INEA, il dott. Orlando dello stesso Istituto, l'on Miceli dell'Alleanza cooperative agricole, parlamentari dei vari settori, esponenti della cultura e del giornalismo.

Il dibattito riprenderà stamani alle 9 nella stessa sede.

GLI IMPEGNI SERVILI FIRMATI DA PACCIARDI

Londra conferma l'invio di militari italiani all'estero

Il "Times„ si fa portavoce delle resistenze inglesi alla cosiddetta Federazione europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Non erano passate ventiquattr'ore dalla diffusione della notizia U.P. che confermava l'invio di truppe dei paesi atlantici in Canada che a Londra un'altra agenzia, la *Exchange Telegraph*, drammatizzava una nuova conferma.

L'agenzia riferisce infatti che i paesi del Patto Atlantico invierebbero all'inizio dell'anno prossimo gruppi di specialisti militari nel Canadà per seguirvi dei corsi di addestramento ». L'agenzia cita a questo proposito una recente dichiarazione del Capo dello Stato Maggiore Imperiale britannico, Sir William Slim, secondo la quale il Canadà potrebbe fornire dei campi di addestramento per le truppe specializzate.

Allo stato dei fatti non sembra più possibile, per nessun ministro della guerra « atlantico » (compreso naturalmente Pacciardi), opporre una smentita plausibile alle informazioni attendibilissime che provengono da fonti « altamente qualificate » come Sir Slim.

La *Exchange Telegraph* parla di « specialisti » ma il termine, in un esercito moderno, comprende i più svariati reparti di truppa e non limita certo la portata della decisione. Quanti italiani dovranno traversare l'Oceano per andare a servire come mercenari nell'esercito atlantico »?

La data fornita dall'agenzia inglese per l'inizio dell'addestramento in Canadà è abbastanza prossima. I Ministri responsabili non potranno tenere più a lungo nascosta la grave decisione.

Gli ambienti politici londinesi seguono intanto con interesse un altro problema, quello di rapporti della Gran Bretagna con l'Assemblea cosiddetta europea. Il *Times* pubblica oggi un articolo di fondo nel quale è spiegata la posizione che la Gran Bretagna intende mantenere nei confronti della tanto vantata Federazione «europea».

Il giornale ufficioso di Londra afferma che la Gran Bretagna può concepire più stretti vincoli con le altre nazioni continentali solo in funzione della creazione di una « piattaforma » che le permetta di non venir trascinata del tutto nell'orbita degli Stati Uniti. La Federazione « europea » non offre invece queste possibilità, dal momento che gli Stati Uniti premono in direzione opposta, con l'intento di valersi della Federazione stessa per costituire il blocco dei satelliti europei tutti, più o meno, sul medesimo piano.

La linea che il *Times* suggerisce è una politica di equilibrio tra gli impegni verso l'Europa, gli Stati Uniti e il Commonwealth Ma, ci si domanda a Londra, Bevin è un ministro degli Esteri in grado di mantenere un così difficile equilibrio? Lo *Economist* lo nega senz'altro, e con lui lo negano molti deputati laburisti che si sono riuniti recentemente per trovare un sostituto a Bevin dopo le prossime elezioni.

CARLO DE CUGIS

I deputati e senatori comunisti delle regioni meridionali e delle Isole sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dal Comitato promotore delle Assise del Mezzogiorno per oggi alle ore 15 nell'Aula 13.ma di Montecitorio.

Romulo propone un armistizio atomico

LAKE SUCCESS, 20. — Il presidente dell'assemblea generale dell'ONU, generale Carlos Romulo, ha proposto oggi l'attuazione di un armistizio nella produzione e nell'uso delle armi atomiche perchè un maggior tempo possa essere dedicato alla stesura di un piano per il controllo permanente dell'energia atomica.

La proposta del generale Romulo contempla quattro possibilità:

1) un armistizio atomico a breve scadenza accompagnato da un sistema di ispezione;

2) una proibizione provvisoria dell'uso delle armi atomiche con adeguate garanzie;

3) ulteriori compromessi tra i piani occidentali e quelli sovietici intesi al controllo dell'energia atomica;

4) la considerazione da un nuovo punto di vista della questione fondamentale del controllo.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CONSULTIVO DELL'O.E.C.E. A PARIGI

Nuovo progetto degli Stati Uniti di fronte alla crisi del piano Marshall

Il tentativo americano per riunire l'OECE e il Consiglio europeo sotto la direzione del loro agente Spaak trova una netta opposizione da parte della Gran Bretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — *Un nuovo piano americano è alla base della conferenza che ha riunito oggi alla Muette i ministri degli otto paesi costituenti il gruppo direttivo dell'OECE.*

Scopo della riunione avrebbe dovuto essere inizialmente l'esame dell'applicazione che ogni paese ha fatto delle decisioni prese dall'OECE ai primi di novembre. Rispondendo al « Diktat » di Hoffman, i paesi Marshall si impegnarono allora a sbloccare il cinquanta per cento di ogni restrizione quantitative sulle loro importazioni ed a costituire dei gruppi regionali in cui la libertà di scambio e la convertibilità delle monete avrebbe avuto proporzioni maggiori.

Questi dovevano essere i primi passi per la creazione di quel « mercato unico » europeo voluto dagli Stati Uniti. Ma Washington non è stata soddisfatta dei risultati raggiunti dai singoli paesi: fino a stamattina solo quattro su aiciotto paesi — e precisamente Gran Bretagna, Austria, Germania occidentale e Danimarca — avevano depositato a Parigi la lista delle merci la cui importazione essi sono disposti a sbloccare. Si assicura che le altre liste arriveranno, ma in esse lo sblocco sarà più apparente che sostanziale.

Le intese regionali, Fritalux e Uniscan, hanno fatto ben pochi passi in avanti: la prima, comprendente Francia, Italia e Benelux, è per ora allo stadio embrionale; la seconda, comprendente Gran Bretagna e paesi scandinavi, sarebbe fallita prima ancora di nascere. Dall'insoddisfazione del governo statunitense è nato il nuovo progetto americano destinato ad indurre i satelliti, con argomenti molto pesanti, a mettersi al passo.

Da Washington si è già fatto sapere che per l'anno prossimo i crediti Marshall saranno notevolmente ridotti; ma si promette di abbassarli ulteriormente od annullarli del tutto se entro gennaio i satelliti europei non avranno realizzato « misure spettacolari » sulla via segnata dai dirigenti americani. I senatori ed i deputati di Washington che hanno visitato l'Europa si sono dichiarati scontenti del modo con cui le coseivi procedono. E' necessario perciò, dicono gli americani, « cambiare strada » se si vuole continuare a ricevere gli « aiuti ».

Le « misure spettacolari » elencate nel progetto di Washington sono state sottoposte solo alcuni giorni fa ai governi europei ed oggi riassunte dal dirigente del piano Marshall, Harriman, ai minori satelliti. Gli obbiettivi ultimi del progetto sono ancora gli stessi che Hoffman indicò in novembre: unire l'Europa occidentale, o meglio unire il mercato europeo, perchè merci e capitali americani non trovino ostacoli alle frontiere nazionali. La novità consiste solo nel fatto che il piano non solo presuppone come già accettate e realizzate le decisioni di novembre (sblocco del 50 % delle importazioni ed intese regionali) ma esige molto di più.

Questo « più » è fatto essenzialmente di due punti.

Primo punto: « *Convertibilità assoluta delle monete europee e sblocco, non più soltanto del 50 % di alcune importazioni ma di tutte le importazioni; parallelamente verrebbe creata in Europa una banca internazionale, finanziata e diretta principalmente dagli americani, attraverso la quale i vari paesi satelliti regolerebbero i loro debiti ed i loro crediti. Questo primo punto però, troppo complesso, non è stato oggi discusso;*

Secondo punto: *Fusione dell'OECE col così detto « Consiglio dell'Europa », parodia di una federazione europea con sede a Strasburgo. La fusione dovrebbe conferire all'organismo che ne deriverebbe una più forte autorità politica sui piccoli stati: primo passo per tale fusione è la creazione di una direzione comune ai due organismi che verrebbero entrambi affidati al belga Spaak, già presidente del consiglio dell'Europa ma, sopratutto, uomo di completa fiducia degli americani. Ed è proprio sulla nomina del belga, e sui suoi eventuali poteri che tutta la conferenza odierna si è impernia'a.*

Il nuovo incarico di Spaak ha per gli americani un'estrema importanza. Nei loro progetti, la creazione di una carica che avrebbe un valore di direzione suprema degli affari europei ma che sarebbe affidata ad un uomo che essi controllano sotto ogni punto di vista, significa, per ammissione persino di alcune fonti ufficiose, che gli Stati Uniti vogliono ormai « fare loro la politica europea ». Fonti americane ci assicurarano oggi che l'intransigenza di Washington, d'ora in avanti, sarà assoluta su questo punto.

Tuttavia la riunione odierna si è conclusa, dopo ore di seduta molto burrascose, con un nuovo disaccordo. Il piano americano, infatti, incontra l'aperta ostilità britannica. Attorno ai due contendenti si dispongono i diversi satelliti. La nomina di Spaak non è stata approvata, ma la discussione verrà ripresa con eguale accanimento alla prossima riunione del gruppo direttivo degli otto, fissata per i primi di gennaio

Queste riunioni avranno luogo d'ora in poi tutti i mesi: questa era una richiesta di Londra che spera, allargando l'influenza del gruppo ad otto, di limitare i poteri che dovrebbero essere conferiti a Spaak.

Gli americani, si assicurava ancora questa sera, eserciteranno tutti i ricatti di cui essi posseggono il segreto: assisteremo dunque, nei prossimi giorni, a tutta una gamma di minacce statunitensi destinate a preparare la prossima capitolazione britannica.

GIUSEPPE BOFFA

60 criminali nazisti verranno rimessi in libertà

HEIDELBERG, 20. — Sessanta criminali di guerra nazisti, attualmente detenuti nella prigione di Landsberg in Baviera, saranno prossimamente liberati, prima che il termine della loro pena sia trascorso. L'annuncio è stato dato dal Quartiere Generale americano

I principali beneficiati di tale riduzione di pena sono il generale Karl Hollidt, condannato per partecipazione all'organizzazione del lavoro forzato nei paesi occupati, l'« oberfuhrer » delle SS. Joseph Altstoetten, ex capo della procedura al Ministero nazista della giustizia Ernst Bohle, Gauleiter.

NUOVE GESTA DEI FUORILEGGE

I banditi assaltano il treno Agrigento-Licata

AGRIGENTO, 20. — Sull'imbrunire di stasera sul tratto di strada ferrata che va da Favara a Naro, e precisamente nei pressi di Delia-Zolfara il treno Agrigento-Licata si arrestava improvvisamente dinanzi ad un mucchio di sassi e di tronchi d'albero che ostruivano i binari.

Dieci banditi armati immobilizzato il macchinista, salivano sul treno e si soffermavano ad ogni vagone, guardando attentamente in faccia ciascun viaggiatore, senza però derubarne o perquisirne alcuno. L'operazione di controllo è durata per circa mezz'ora tra lo scompiglio ed il terrore dei passeggeri, che però sospirarono non appena i banditi ridiscesero dal treno ed ordinarono al macchinista di riprendere il viaggio. Evidentemente, gli uomini armati cercavano qualcuno, che però non era nel treno.

Proseguono i lavori al Congresso delle Cooperative

FIRENZE, 20. — Dopo l'intervento del compagno Alicata nella tarda sera di ieri, intervento che ha provocato una ondata di solidarietà verso le cooperative del Mezzogiorno e la immediata raccolta di oltre 5 milioni in loro favore, è proseguita oggi al 22. Congresso della Cooperazione la discussione sulla relazione di Cerreti. Sono intervenuti Casalini, Dal Fiore, Burzia, Pianosi, Sbandati, Cecconi e Bensasson.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

SCIOPERO GENERALE A PALERMO

PALERMO, 20 — Giovedì 22 i lavoratori di Palermo scenderanno in sciopero generale qualora gli industriali non avessero abbandonato la loro posizione negativa in tema di revisione della contingenza.

Lo sciopero è stato deciso d'accordo della C.G.L. dalla L.C.G.L. e dalla F.I.L.

DUE AEREI SI SCONTRANO

NAPOLI, 20 — Due apparecchi « Mustang P 51 » appartenenti al IV Stormo e pilotati rispettivamente dal ten Cassio Poggi e dal tenente Mario De Biase, erano partiti ieri da Capodichino per eseguire delle esercitazioni acrobatiche All'altezza di Capua mentre volavano ad alta quota, si sono per cause imprecisate scontrati

Mentre il capo-pattuglia, tenente Poggi, riusciva a lanciarsi col paracadute ed a toccar terra incolume il ten De Biase, precipitando insieme con l'apparecchio, decedeva sul colpo

LE ESEQUIE DELLA VITTIMA DI MONTESCAGLIOSO

MATERA, 20 — Nella mattinata dell'altro ieri a Montescaglioso hanno avuto luogo le esequie del bracciante Giuseppe Novello, rimasto vittima dell'aggressione. Tutta la popolazione nelle strade ha partecipato commossa alla dolorosa cerimonia. Gli onorevoli Bianco e Millillo, Formiggini del Comitato regionale del P.C.I. ed il compagno Starsella della Confederterra di Matera hanno commemorato la vittima che ha tramandato con il suo esempio un impegno di lotta per la redenzione del lavoro

SUCCESSO A TERAMO

TERAMO, 20 — Lo sciopero generale proclamato in segno di protesta per l'arresto del compagno Di Paolantonio, segretario della Camera del Lavoro, è pienamente riuscito. Il compagno Di Paolantonio, che era stato arrestato dalla Celere nei cantieri di San Giacomo, è stato rilasciato.

LA LAZIO ALLO STADIO

Arce debutta oggi contro l'Albatrastevere

Come era già stato annunciato, nell'allenamento sulla palla ovale la Lazio effettuerà oggi, alle 14,30, allo Stadio con l'Albatrastevere, debutterà in prima squadra il nuovo acquisto laziale, il paraguayano Dionisio Arce, che si schiererà al centro dell'attacco. Sempre per oggi è previsto il rientro di Flamini a mezz'ala sinistra.

Per quanto riguarda la Roma i giallorossi si alleneranno stamane facendo dell'atletica.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

EDIZIONI RINASCITA

★

Una novità

OPERE COMPLETE DI STALIN

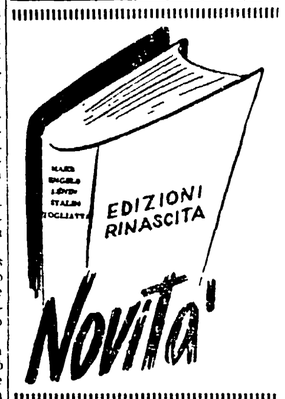
PRIMO VOLUME

★

Sono presentati in questo primo volume delle Opere, in edizione italiana, gli scritti di Stalin che comprendono il periodo 1901-1907

Leggendo le pagine di questo libro si può riconoscere l'apporto prezioso che Stalin ha dato all'elaborazione dell'ideologia bolscevica

La questione nazionale, la questione agraria, la organizzazione del Partito, i compiti del proletariato e tanti altri problemi vengono messi a fuoco in questo volume



PICCOLA PUBBLICITA'

I — COMMERCIALI — L. 15

ATTENZIONE!!! Ing. SONNINO e Figlio dal FABBRICANTE AL CONSUMATORE. PREZZI ottenuti FABBRICA, Corso TRAPEZOIDALI V. GM qualsiasi misura, LETTERINI speciali MICON. Apparecchiature Importate ILFORD. Nel vostro interesse prima di acquistare VISITATECI. Via Barberini n. 24 (Largo Argentina) Telefono 563 373

CASABELLA Vaccheli fabbrica elegantissima cartera matrimoniale L. 65.000, anche rateale mente. Illustrazione gratuita Lucca Via Gallo 3.

OCCASIONI

A.A.A.A CALZATURIFICIO Vie del Sole 2 Via Ostiense 1-3 Nuova stagione assortimento grandioso. PREZZI IMBATTIBILI!!! Scarpe donna aperte punta L. 1490 fascia L. 1900 e più. Uomo L. 2200 e più « naturalmente » Del Sole 2 Via Ostiense 1-3

A.A.A. STRAGRANDE esposizione dell'intero arredamento mobili qualsiasi specie, tappeti, lampadari, supermobili Superlativa FABRINI. Esposizione 47 Rateizziamo

ATTENZIONE!!! Vendita stock rimanenza pellicce, volpi 2500, cerbi manicotti 2.000 pellicce prodotte 15.000, 20.000, 25.000 stole 12 mila, Persiani Persiano 2.800, pelli d'orso 1000 Pagamenti 12 mesi senza anticipo

Modelli magnifici in Zampe Persiano, Ricche Persiane, Opossum, Marmotte, Pantofole, Code Volpe, e ottimi articoli sempre nuovi Vendite Persiane Stole Zampe Manicotti per sera Oliver, Marmotta, indiano Breccianata Oceani Pec ecc. Nuovi Kat Monopole ecc. ecc. Pagamenti 12 mesi senza anticipo!!! Affrettarsi significa acquistare meglio!!!

Lamar Via S. Caterina 19 Siena 46 primo piano P. S. Marino 18 87870

MOBILI L. 12

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo Svendita Mobili Lampadari Prezzi più bassi d'Italia - BARUSCI, Piazza Governo d'Africa (Zona Eden).

21 Domande camere e pensioni L. 10

DUE SCAPOLI cercano camera mobiliata 10 12 mila mensili. Scrivere - Vastano Raffaeli, 33.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

CERCANSI orologi lavorasti di merito Buona retribuzione « L'Europea » Casella Postale 110 Pesaro.

DISCHI TUTTE le novità L. 390

Il catalogo di 100 pagine con 75 fotografie di artisti viene inviato contro rimessa di L. 50

GERMINI RADIO

P. Venezia 67
Volturno 26
Telef. 60-555

27 Appendice dell'UNITA

I BORGIA ALA DI MORTE

GRANDE ROMANZO di MICHELE ZEVACO

VERSO CAPRERA

E' ora necessario che ritorniamo indietro e che seguiamo rapidamente i fatti e le gesta di un personaggio che abbiamo dovuto lasciare nell'ombra: vogliamo dire Rosa Vannozzo

Si ricorderà che essa aveva lasciato Raffaello e Rosita nel momento in cui questi avevano preso la strada di Firenze. Rosa era ritornata a Tivoli e si era alloggiata nella grotta dell'abisso dell'Aniene. Come visse durante questo periodo la madre di Cesare e di Lucrezia? Quali furono i suoi pensieri ed a quali preparativi si diede nel mistero delle notti?

La Maga, lasciando Roma aveva portato con sè parrucche, pietre preziose e monete d'oro da costituire una fortuna. Di questa si servì per guadagnare uno o più domestici e procurarsi il mezza di entrare nella villa quando lo avesse creduto opportuno.

La persona che voleva vedere l'Abate era appunto la vecchia Vannozzo, con la quale si era imbattuto una sera, tanto tempo prima, nei giardini di Tivoli, mentr'egli era al seguito del Papa. Insospettito l'aveva seguita ed aveva compreso la sua volontà di uccidere il Papa. Seguendola aveva anche conosciuto il luogo dove essa si rifugiava, ed era stato da lei e le aveva confessato il suo proposito.

— L'ora è giunta, disse l'Abate.

— L'ora è venuta? — disse freddamente la vecchia.

— Sì, io parto.

— Volete dire che noi partiamo

Angelo tacque un momento Rosa lo guardava.

— Ebbene? — fece

— Ascoltate — disse infine l'abate. — L'ora è venuta, è vero, prima di otto giorni il Papa sarà morto, lo giuro. Che cosa verreste a fare a Caprera? La vostra presenza può compromettere tutto; mentre che se io agisco da solo, sono sicuro del successo Che volete dopo tutto?... Così anche la vostra vendetta sarà compiuta. Datemi la droga terribile che voi sapete preparare, ed io parto

La Maga alzò le spalle.

— Voi siete un fanciullo — essa disse. — E non sapete che cosa sia vendetta. Io non voglio che il Papa muoia: io voglio ucciderlo Io l'ho salvato un giorno che era gravemente ammalato Gli ho dato i mezzi di colpire i nemici che volevano la sua morte Io voglio ch'egli mi veda e mi parli nei suoi ultimi minuti Perchè ho delle cose da dirgli, delle cose che ripeto da lunghi anni, e la sua agonia non sarà l'agonia ch'io voglio s'egli non le sente. Pensate che abbia aspettato tutta una vita il momento propizio perchè, stupidamente, vi abbandoni la mia vendetta?

Scoppiò in un riso sinistro.

— Sarò io, comprendete, io che gli verserò il veleno. Io e non altri!

L'abate taceva, spaventato.

— Voi mi ubbidirete fino all'estremo? — aggiunse la vecchia.

— Vi ubbidirò...

— Venite dunque, partiamo...

Due ore dopo una vettura chiusa lasciava Tivoli e prendeva la direzione del porto di Ostia.

* * *

Il vecchio papa Borgia s'era rifugiato a Caprera nel castello di Lucrezia situato a picco sulla riva del mare...

Il vecchio Borgia s'era, infatti, rifugiato a Caprera. La notizia del disastro della gola d'Inferno aveva portato ad Alessandro VI un colpo tanto più terribile in quanto imprevisto.

Da allora, Alessandro VI tremò per la sua vita. Così, appena seppe che Lucrezia si recava a Caprera, aveva preso la decisione di trasferirsi a Caprera E il suo arrivo cagionò a Lucrezia una sorda irritazione. Tutto, nell'attitudine del Papa, le annnunziava catastrofi

Fin dal suo arrivo, malgrado la stanchezza il vecchio Borgia, sospettoso, volle visitare il castello di Lucrezia Questo era situato a picco sulla riva del mare

Finita la visita del castello, il Papa incontrandosi con Lucrezia le confessò le sue paure e il suo scoraggiamento.

— Accade, figlia mia, che Cesare è in piena rotta e Roma si solleva e che a quest'ora, forse, il conclave si riunisce per depormi

Lucrezia restò stupefatta.

— Di modo che — ella disse tremando leggermente — ciò che vi conduce a Caprera...

— E' la paura, figlia mia — disse il vecchio sordamente.

— Ah, padre mio — esclamò Lucrezia — rassicuratevi. Qui voi siete in perfetta sicurezza e non avete nulla da temere. Ma, lasciate che ve lo dica, i vostri allarmi sono esagerati. Cesare si rifarà un'armata. Una sola disfatta non basta per cancellare tante vittorie. Quanto a quel miserabile di Ragastens, io ho la vendetta pronta, una vendetta che lo farà morire tra le torture della più terribile disperazione.

— Non dubitate, padre mio. Mando subito qualcuno da Cesare Bisogna ch'egli venga qui.

Il Papa si scosse

— Cesare — disse con rabbia mista a spavento — Cesare! Fra tanti cardinali che guardano alla mia tiara e cospirano per la mia morte, fra tanti signori che vogliono in segreto la mia caduta, colui che vuole più ardentemente la mia morte, è Cesare, tuo fratello, mio figlio. Io l'ho studiato. Ho sorpreso nei suoi occhi strani il pensiero del parricidio. Cesare vuole essere Papa al mio posto Se Cesare vien qui sarà per uccidermi.

— Padre mio, voi v'ingannate, ve lo giuro. Ho sondato anch'io l'anima di Cesare.

— Lucrezia, — gridò il vecchio con terrore — giurami che Cesare non verrà.

— Se ciò deve rassicurarvi, padre mio, ve lo giuro.

Tranquillizzato il padre, Lucrezia si ritirò. Un'ora dopo, un corriere partiva incaricato di rimettere a Cesare il seguente messaggio: « E' indispensabile che tu venga a Caprera, tralasciando ogni affare. Ti aspetto. Lucrezia ».

GIACOMO

Intanto Ragastens, trascurando tutti gli onori della vittoria, si era gettato assieme a Spadacappa sulle traccie di Primavera.

Di indicazione in indicazione aveva errato di albergo in albergo, di fattoria in fattoria, sempre domandando, sorretto dalla speranza di trovare infine la traccia sicura. Ma, ad un certo punto, abbattuto, si arrestò sotto alcuni pioppi e sedette all'ombra. La situazione gli apparve spaventevole. Verso quale tana era stata trascinata Primavera? Per sfogarsi, mise Spadacappa al corrente della sinistra avventura.

— Ma tu non supponi nulla?... Non intravedi alcuna pista?, chiese Ragastens.

— Nessuna, signor cavaliere; se noi dobbiamo apprendere cose nuove questo potrà essere a Roma.

— A Roma? — fece sordamente Ragastens.

— A Roma — insistè Spadacappa, — C'è a Roma un certo marchese di Roccasanta col quale ho avuto molto spesso da dire. Posso assicurarvi che è un poliziotto di prim'ordine.

(Continua)